

Giulio Tampalini nel 2014 ha ricevuto a Milano il Premio delle Arti e della Cultura. È considerato dalla critica uno degli interpreti più innovativi e carismatici del panorama musicale. Dopo il diploma con dieci e lode al Conservatorio di Cuneo, ha vinto i maggiori premi internazionali di chitarra, il Concorso "Yepes" di Sanremo, il "Sor" di Roma, due volte il Torneo Internazionale di Musica di Roma, il "De Bonis" di Cosenza. Ha vinto due Chitarre d'oro per il miglior disco: nel 2003 con il Tárrega: *Opere complete per chitarra* e nel 2018 per l'album Castelnuovo-Tedesco: *Complete Works for Soprano and Guitar*. Si esibisce regolarmente in Europa, Asia e Stati Uniti come solista e con orchestra. Nella sua imponente produzione discografica sono presenti cd dedicati al Novecento italiano, l'opera completa per chitarra sola di Castelnuovo-Tedesco, il *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo, un monografico su Gilardino, le *Sei Rossiniane* di Giuliani, il *Concerto n. 1*, il *Quintetto* e il *Romancero Gitano* di Castelnuovo-Tedesco e quattro integrali: Tárrega, Llobet, Matiegka e Villa-Lobos. Con Giovanni Podera è curatore della collana "I Maestri della Chitarra" (Edizioni Curci). È docente di chitarra presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri con il Maestro" e presso il Conservatorio di Adria, direttore dell'Accademia Internazionale della Chitarra di Brescia, tiene seguitissime masterclass in Italia, Europa e Asia e America. È artista D'Addario e suona chitarre del liutaio Philip Woodfield. La rivista Amadeus gli ha dedicato la copertina nel mese di settembre 2022 con un CD in esclusiva dedicato al compositore messicano Manuel Maria Ponce.

"L'irrefrenabile approccio alla musica e al pubblico hanno reso i concerti di Tampalini un fatto unico e irripetibile." (*Filippo Michelangeli, direttore di Amadeus*)

"*La stupefacente chitarra di Giulio Tampalini*" (*La Stampa*)

"In Giulio Tampalini trabocca un altro dono, quello della generosità. Credo abbia ben pochi uguali, tra concertisti, la sua deliberata e pressoché gioiosa volontà di spendersi in mille modi e in mille direzioni per regalare emozione, struggimento, rapimento al suo pubblico." (*Angelo Gilardino*)